

Il Niguarda rivoluziona la sanità

Malati suddivisi in base all'intensità di cura e non più per tipologia

LAURA ASNAGHI

ILNIGUARDA vara un nuovo modello di sanità. Dice addio ai vecchi reparti, con un numero di letti ben definito e un primario che governa la corsia con il suo staff medico. Questo fa parte del passato. D'ora in avanti ci saranno delle nuove unità di degenza, con varie specialità mediche e chirurgiche, dove i malati verranno assistiti in base "all'intensità di cura" di cui hanno bisogno. Tradotto significa che il medico non avrà più il suo specifico reparto in cui visitare i suoi pazienti. Ma sarà lui a muoversi andando al letto del malato in questo o in quel settore, secondo il livello di cura richiesto. Una rivoluzione già varata qualche anno fa dall'Humanitas, e ora per la prima volta il processo di innovazione coinvolge una struttura pubbli-

ca come quella del Niguarda. A favorire questo cambio di rotta è la ricostruzione dell'ospedale in chiave moderna. Il primo blocco (quello Sud), un'enorme costruzione costata 130 milioni, è stato completato e dalla prossima settimana inizia la lunga e complessa fase del trasferimento delle attività che riguarda sette grandi specialità. Si tratta della cardiologia e della cardiocirurgia (che traslocheranno da lunedì in poi) e poi, tra agosto e settembre, sarà la volta di tutta la radiologia, delle chirurgie e dei trapianti d'organo. Per ottobre l'operazione si conclude con l'oncologia e l'ematologia. Per Niguarda è un cambiamento epocale ma dentro l'ospedale questa rivoluzione è vissuta con un forte senso di preoccupazione. «Una sanità moderna fa piacere a tutti — spiega Sonia Ribera, medico di ematologia e delegata della Cgil

— però per evitare un salto nel buio, abbiamo sollecitato i vertici dell'ospedale a fare i conti anche con medici e infermieri che saranno chiamati a gestire in prima persona questa nuova organizzazione sanitaria». Il sindacato teme che con l'annullamento dei reparti e la creazione di unità di degenza dentro le quali si trovano ad operare diverse équipe di medici, un camice bianco si possa trovare ad affrontare un caso che non sia di sua stretta competenza. Dice ancora Sonia Ribera: «Se si crea una grande unità chirurgica con diverse specialità, c'è il rischio che, soprattutto di notte quando il personale di guardia è poco, un medico esperto in protesi d'anca si trovi a dover assistere anche una donna reduce da un intervento ginecologico. E siccome non esistono i medici tuttologi, chiediamo all'amministrazione di aprire una trattativa sulla nuova orga-

nizzazione del lavoro, anche nell'interesse del malato». Il "blocco Sud" è quello che viene definito una struttura sanitaria di alto livello con 469 posti letto e, tra l'altro, 27 postazioni di terapia intensiva, 77 ambulatori, 17 sale operatorie. La facciata del blocco è costituita dallo storico padiglione Ponti, ristrutturato integralmente e inglobato dentro la nuova struttura, caratterizzata da una hall gigantesca, che ospita 28 sportelli per la prenotazione degli esami e l'accettazione dei pazienti che devono essere ricoverati. E mentre il Niguarda provvede a far vivere il "blocco Sud", sono già stati piantati i palletti per il cantiere del "blocco Nord", quello che ospiterà tutte le altre specialità mediche del Niguarda. I vecchi padiglioni che si svuoteranno man mano con il trasloco in corso, ospiteranno i reparti "sfrattati" per la costruzione del nuovo blocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio ai vecchi reparti, i medici dovranno muoversi tra i letti dei vari pazienti indipendentemente dalle specificità

Dalla prossima settimana il trasferimento nel nuovo blocco I sindacati: no al tuttologo in corsia sarebbe pericoloso

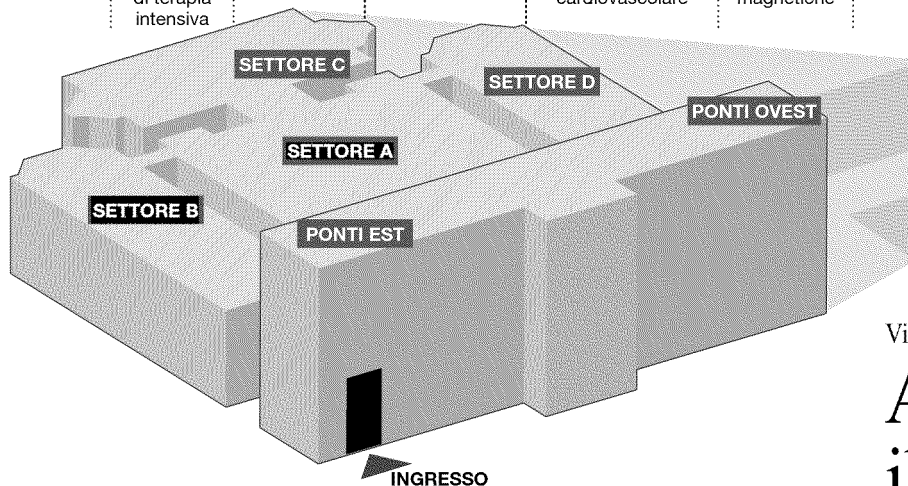


L'INGRESSO
L'opera scultorea di Arturo Martini che decora la facciata del Niguarda



Il nuovo Niguarda

469 posti letto
27 postazioni di terapia intensiva
77 ambulatori
17 sale operatorie
6 sale interventistica cardiovascolare
2 risonanze magnetiche
2 TAC

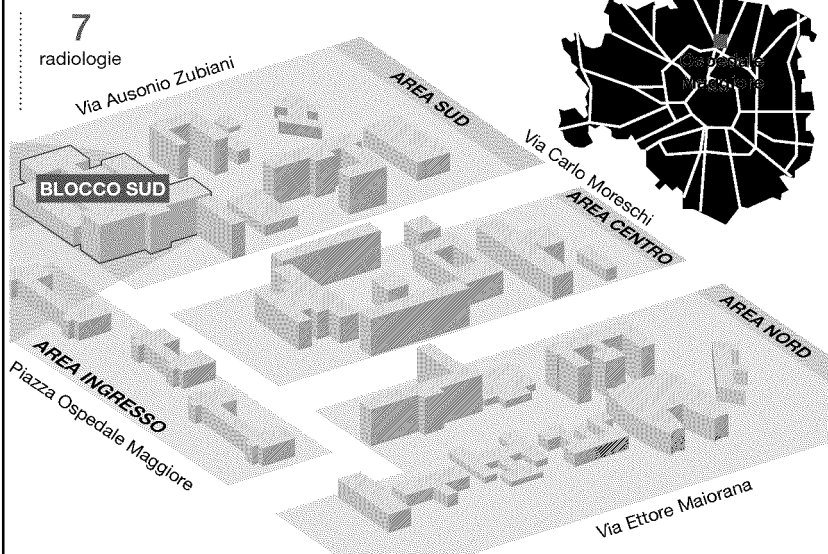


Via al riassetto, allarme dei sindacati: no ai medici tuttologi

A Niguarda debutta il reparto "misto"

IL NIGUARDA volta pagina. Basta con i vecchi reparti, nascono le nuove unità di degenza miste con i primari che dovranno lavorare in équipe. Questa rivoluzione, la prima che coinvolge un struttura pubblica, è favorita dalla realizzazione del nuovo "blocco Sud" dell'ospedale dove saranno concentrate 7 grandi specialità. Ma la Cgil sanità lancia l'allarme: «Nessuno si oppone al nuovo, ma no ai medici tuttologi». Maurizio Mauri spiega: «Così il malato è al centro del sistema».

LAURA ASNAGHI
A PAGINA V



SETTORE A

ENDOSCOPIA
 POLIAMBULATORIO 1-2
 PRENOTAZIONE
 ACCETTAZIONE
 RADIOLOGIA
 RADIOLOGIA INTERVENTISTICA

SETTORE B

CARDIOCHIRURGIA
 CHIRURGIA 1
 CHIRURGIA 2 E TRAPIANTI
 CHIRURGIA TORACICA
 CHIRURGIA VASCOLARE
 DAY HOSPITAL: CARDIOLOGIA 2 E TRAPIANTI, EPATOLOGIA
 EMATOLOGIA
 ONCOLOGIA
 POLIAMBULATORIO 3

SETTORE C

DAY HOSPITAL: EMATOLOGIA
 ONCOLOGIA E TRAPIANTI
 DI MIDOLLO
 DAY SURGERY
 TERAPIA INTENSIVA
 UNITÀ CORONARICA
 WEEK HOSPITAL

SETTORE D

ALTA INTENSITÀ:
 CARDIOTORACOVASCOLARE
 CHIRURGICA,
 EMATOLOGICA/ONCOLOGICA
 CARDIOLOGIA 1
 CARDIOLOGIA 2 E TRAPIANTI
 EMATOLOGIA
 EPATOLOGIA

PONTI EST

CARDIOLOGIA 4
 GINECOLOGIA
 UROLOGIA

PONTI OVEST

CARDIOLOGIA 1
 CARDIOLOGIA 3
 ORTOPIEDIA